

ENTE PARCO REGIONALE DEL CONERO

(sede in Comune di Sirolo)

- cod. 42204 -

VERBALE

delle deliberazioni del

CONSIGLIO DIRETTIVO

Copia

N. 170

del 21.10.2016

OGGETTO: Variante Generale al P.R.G. in adeguamento al PPN del Conero-procedimento di V.A.S. ai sensi d.lgs.152/2006 e ss.mm.ii., l.r.6/2007 e linee guida regionali D.G.R.1813/2010-consultazione preliminare - avvio procedimento di scoping_ parere come SCA.

L'anno duemilasedici il giorno ventuno del mese di Ottobre alle ore 10,30 nella sala delle adunanze, il CONSIGLIO DIRETTIVO, con l'intervento dei signori:

GIACCHETTI Lanfranco	- <i>Presidente</i>
BUGLIONI Fabia	- <i>Membro</i>
CLEMENTI Federico	- “

Sono assenti i Consiglieri: BIONDI Edoardo e STACCHIOTTI Gilberto

e con l'assistenza del verbalizzante Direttore Sig. Zannini Dott. Marco

ha adottato la retroscritta deliberazione

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Visto il documento di Scoping presentato dal Comune di Numana per la variante indicata in oggetto;

Visto il documento istruttorio;

Ritenuto di dover deliberare in merito, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio che vengono condivisi;

Con voti unanimi

DELIBERA

-Di formulare il seguente parere rispetto a questa fase (scoping) della procedura di VAS: questo Ente nella qualità di SCA ritiene necessario che la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel RA (Rapporto Ambientale) siano quelle indicate nel documento istruttorio che è parte integrante della presente deliberazione,

Infine, stante l'urgenza, di provvedere in merito, a seguito di separata ed unanime votazione favorevole, espressa per alzata di mano

DELIBERA

- di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 18.08.2000, n.267.

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Premesso che, con nota del 21/09/2016 prot. n. 14649, acquisita a ns. prot. n. 3620 il 23/09/2016, la Provincia di Ancona ha inviato all'Ente Parco del Conero la richiesta di parere a VAS in qualità di SCA (Soggetto Competente Ambientale) per il documento di scoping redatto in merito alla Variante Generale al PRG del Comune di Numana e con tale nota è stata convocata una conferenza di servizi per il giorno 25.10.2016;

Pertanto di seguito viene trattata l'analisi e la valutazione del documento di scoping del nuovo PRG del Comune di Numana.

Nell'ambito di questa fase (DGR1831/2010) in particolare va stabilito l'iter procedimentale e vanno date indicazioni sui contenuti dell'analisi (con particolare riferimento alle interazioni tra piano e ambiente, individuazione delle tematiche e degli aspetti ambientali di riferimento compresa la Rete Ecologica Marchigiana e prima individuazione degli indicatori).

Il PRG sarà sottoposto a VAS e lo scoping rappresenta un passaggio preliminare del RA. Chiaro è che per disciplina le scelte strategiche non sono ancora consolidate e quindi possono essere messe in discussione.

Nel documento di scoping vengono descritte le "Strategie del nuovo Piano Regolatore del Comune di Numana" indicando obiettivi strategici che migliorino il Sistema della mobilità, il Sistema insediativo, il Sistema ambientale e storico culturale ed il Sistema comunicazione e marketing (pag. 5 e 6 documento preliminare) ed obiettivi specifici che prevedono la costruzione di un nuovo modello di mobilità, lo sviluppo del turismo e delle attività connesse, la messa in sicurezza del territorio, l'individuazione degli Ambiti di rigenerazione urbana e di un nuovo ruolo della città storica in connessione con l'area portuale e zone limitrofe.

In questo primo paragrafo viene evidenziato tra gli obiettivi strategici perseguibili la "Verifica della possibilità di recupero ambientale del tratto Aspio/Musone (v. progetto Fiume Musone) anche

attraverso la promozione di un “Contratto di Fiume”, la “Tutela e valorizzazione delle risorse archeologiche del territorio comunale” ed il “Recupero ambientale diffuso”; questi obiettivi non trovano corrispondenze a livello degli obiettivi specifici del Piano operativo.

Il documento individua l’elenco degli SCA poi ampliato dalla Provincia come da noi richiesto. Il documento indica per il procedimento quello indicato e suggerito dalle linee guida Regionali (se ne prende atto).

A pag. 6 per il Sistema Ambientale e Storico Culturale si ritiene che gli obiettivi specifici individuati non recepiscano tutte le previsioni previste, per il territorio in esame, dai vari strumenti di gestione del Parco del Conero; a titolo esemplificativo non viene presa in considerazione la necessità di tutelare le specie rare della flora legate agli ambienti psammofili. Gli obiettivi specifici di piano dovranno quindi essere maggiormente dettagliati e dovrà essere previsto uno schema riepilogativo che individui per tutti gli strumenti di gestione del Parco del Conero, e primariamente per il Piano di Gestione Naturalistica e per il Piano di Gestione della Fauna, quali indicazioni vengono recepiti come obiettivi nella Variante al PRG; la stessa cosa dovrà essere fatta prendendo in considerazione la REM – Rete Ecologica Marchigiana, nel rispetto anche della L.R. 2/2013. Di conseguenza il piano dovrà individuare ulteriori obiettivi operativi, di sostenibilità ambientale ed azioni volte a soddisfare gli obiettivi specifici che emergeranno dalle analisi dei Piani di Gestione, della REM e del Regolamento del Parco.

Sia a pag. 7 al par. Obiettivi specifici: il piano operativo che nella tabella a pag 17 vengono indicati obiettivi in linea con quanto già indicato sopra ma manca come obiettivo il “recupero ambientale del tratto Aspio/Musone”, indicando solamente la messa in sicurezza del territorio (rupe Sermosi; fiume Musone). Essendo la scheda di tipo sintetico l’omissione non è significativa, ma nel RA dovranno essere indicati gli obiettivi indicati all’art 295 qP 02 del PdP APS 13 – Mareverde e all’art 300 qP 02 del PdP APS 17 – Foce del Musone per rispondere alla mancanza evidenziata e comunque anche gli obiettivi indicati all’art 296 qP 02 del PdP APS 14 – Litorale di Numana, all’art 297 qP 02 del PdP APS 15a – Marcelli Nord, all’art 298 qP 02 del PdP APS 15b – Marcelli Sud, e all’art. 302 qP 02 del PdP APS 19 – Svarchi, oltre che, come già evidenziato, gli altri obiettivi che verranno individuati dall’analisi dei Piani di Gestione del Parco e dalla REM.

Il documento poi dedica un capitolo all’analisi dell’ ”Adeguamento al Piano del Parco Naturale del Conero” che sintetizza l’aver recepito tali norme nella Variante; in questa fase non è possibile verificarlo e sarà demandata alla fase di espressione di parere vero e proprio la verifica del recepimento di dette norme; si ritiene opportuno richiedere già da questa fase di produrre un documento di sintesi che definisca gli articoli delle NTA della variante al PRG siano di recepimento alle norme del PdP.

In questo paragrafo viene indicato che per l’APS 17) “le linee guida di riferimento sono quelle del progetto denominato “Bosco Planiziale del Musone” (*Interventi di mitigazione e compensazione a tutela dell’erpetofauna e del relativo habitat a seguito dell’avvio della procedura di infrazione della Commissione Europea (caso 2008/4110 Progetto Lido Azzurro – Comune di Numana)*); ci sembra riduttivo rispetto alla reale necessità normativa che dovrà rendere attuabile la progettazione dell’APS in questione. È necessario quindi definire con particolare incisività la normativa specifica della zona seguendo quanto indicato ed indirizzato dall’art 300 qP 02 del PdP APS 17 – Foce del Musone

Quindi da pag. 27 vengono descritti i “Temi e relativi aspetti ambientali con cui il PRG potrebbe interagire (ambito di influenza ambientale)”: in primo luogo vengono indagati gli aspetti ambientali e le possibili interazioni con scelte corrette in linea con quelle indicate nelle linee guida regionali (scelta quindi formalmente sufficiente); chiaro è che nel RA queste debbano essere meglio e maggiormente dettagliate analizzando ad esempio quali siano le interazioni rispetto a puntuali e specifici ecosistemi da connettere e habitat da tutelare oltre che indagare le possibili interazioni legate all’aumento della produzione dei reflui e degli scarichi con il sistema esistente. Ad esempio (non a titolo esaustivo) si ritiene sia da indagare approfonditamente il tema delle esposizioni a radiazioni elettromagnetiche legata alla possibilità di installazione di impianti ed antenne per la telefonia mobile in quanto si è potuto rilevare che sempre più spesso negli ultimi anni lo stesso comune di Numana ha

inviato richieste per l'installazione di tale tipologia di antenne (anche il PRG può individuare aree idonee o non idonee a tale scopo).

Nella tabella (da pag. 31) dei settori di governo si evidenzia che a livello di “Attività produttive” manca quello dell’Agricoltura, mentre nella tabella delle “Emergenze e criticità ambientali e territoriali pertinenti al PRG” viene fatto un elenco che dovrà essere traguardato nel RA con più specificità rispetto alle trasformazioni previste dal PRG (oggi non valutabili). In questo stato del procedimento si può già segnalare, a titolo esemplificativo, la mancanza per l’aspetto ambientale “Acqua” di una criticità già evidente allo stato attuale e cioè quello dello stato del sistema di scarico, di quello fognario e di quello di depurazione del Comune; anche per quanto concerne l’aspetto Biodiversità le criticità individuate sono da ritenere insufficienti, mancando ad esempio le criticità legate sia al nuovo consumo di suolo, sia allo spostamento del traffico dalla costa verso l’interno, aspetto che fin dora ci si aspetta potrà provocare incidenze sulla flora e fauna, che dovranno adeguatamente essere prese in considerazione a livello di RA.

Anche rispetto al paragrafo “Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento” (pag. 33) vale il discorso che si ritiene vadano ampliati gli obiettivi rispetto al documento presentato e che andranno sviluppati poi nel RA con maggiore specificità. Anche qui viene completamente omesso tra gli obiettivi di sostenibilità ambientale il rapporto che dovrà necessariamente avere il PRG con il sistema fognario del Comune, e gli obiettivi indicati per l’aspetto Biodiversità risultano piuttosto generici e non esaustivi; a titolo esemplificativo si potranno includere la tutela delle specie rare della flora delle spiagge, delle popolazioni anfibi; la riduzione della presenza di specie esotiche, la messa in sicurezza della viabilità nei confronti della fauna, il potenziamento dei corridoi ecologici, ecc..

Nella sezione 2 il documento continua con la “verifica di pertinenza”, indicando una pertinenza generalizzata per tutti gli aspetti, indagine che si ritiene corretta. Successivamente, però, nell’individuazione preliminare dei possibili impatti ambientali e significatività degli effetti, si evidenziano le seguenti carenze: il documento si sofferma solo su alcuni aspetti, mentre non individua effetti nella sezione Acqua quali la modifica del sistema fognario, non prevedendo quindi alcuna analisi per tale effetto e, sempre nella sezione acqua, per l’inquinamento ambiente marino rimanda semplicemente al “Piano Regolatore Portuale” non entrando nel dettaglio e non dando indicazioni per l’analisi dell’effetto sulle altre criticità rilevabili quali la foce del fiume Musone, la foce del Fosso S.Anna, il porto e gli scarichi non convogliati in fognatura sul territorio e verso i due ricettori sopra indicati. Il dettaglio e la descrizione di questi effetti dovrà essere obbligatoriamente contenuta del RA, che inoltre non dovrà contenere rimandi ad altri piani e/o programmi).

Nella tabella da pag. 39, premesso che non è possibile valutare la corretta attribuzione dei valori di significatività in questa fase, si evidenzia che per quanto concerne la “Connettività tra ecosistemi” e la qualità dell’aria, dovranno essere presi in considerazione gli impatti negativi legati al trasferimento del traffico dalla costa all’entroterra.

Nel paragrafo “Rischi per la salute umana e per l’ambiente” (pag. 43) mancano i riferimenti per gli effetti che come detto sopra non sono stati individuati (e quindi andranno indagati nel RA) e vi sono degli errori (non è chiara la corrispondenza tra “Acqua_qualità acque superficiali e sotterranee” e “la razionalizzazione del traffico e del sistema sosta permetterà un decremento delle emissioni veicolari”). Anche qui è presente il rimando al “piano Regolatore Portuale” che dovrà necessariamente essere indagato.

Anche nel paragrafo “Entità ed estensione nello spazio degli effetti” (pag. 46) non aver individuato degli effetti ed aver demandato al “piano Regolatore Portuale” ha portato conseguentemente alla mancata individuazione di effetti negativi e positivi che il RA dovrà indagare per indirizzare le scelte programmatiche con la messa a punto di indicazioni e prescrizioni atte a limitare gli impatti ambientali e per individuare azioni e strumenti atti a rendere i sistemi territoriali e le componenti ambientali maggiormente in linea con le previsioni dei Piani di Gestione del Parco, oltre che adattabili anche ai possibili cambiamenti climatici e ambientali (come indicato nel Rapporto Preliminare a pag. 27).

Nel paragrafo “Dimensione delle aree interessate” (pag. 49) a ns. avviso vi è un errore laddove viene scritto che “Il piano non prevede interventi che abbiano influenza diretta sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee” mentre da quanto indicato il piano prevede interventi che hanno un influenza diretta (sono previste infatti nuove costruzioni e ampliamento di quelle esistenti). Anche se si trattasse di una significatività di per sé bassa o media negativa, si ritiene che l’incremento di popolazione residente previsto comunque potrebbe avere una significatività rispetto allo stato attuale in quanto in alcuni casi il sistema risulta già al limite – vedi fognatura Marcelli e sversamenti in mare dovuti al sistema del “troppo pieno”).

Inoltre il rimando al Piano Regolatore portuale dovrà essere analizzato.

Sempre in questo paragrafo viene indicato un valore positivo +2 per l’effetto Acqua - Uso sostenibile delle risorse idriche (consumi) - in merito alle indicazioni per l’analisi degli effetti legati alla destagionalizzazione del turismo e alla implementazione della popolazione residente. Tale valutazione risulta poco pertinente. Mentre per quanto riguarda l’effetto “Suolo -Rischio idrogeologico, idraulico e sismico” viene indicato “Il piano prevede la messa in sicurezza della Rupe Sermosi, la riqualificazione ambientale del fiume Musone” attribuendogli un effetto basso sulla popolazione. A nostro avviso l’effetto dovrà essere “alto” e “positivo”, ovvero ci attendiamo delle previsioni a livello di Piano in grado di originare questo tipo di effetti.

La sezione 3 quindi descrive come dovrà essere predisposto il RA e quali contenuti sviluppare facendo particolare attenzione alla componente ambientale “suolo” , alla componente ambientale “vegetazione”, alle zone critiche sia dal punto di vista naturalistico-ambientale che del paesaggio all’interno del comune di Numana:

- corridoio ecologico a valenza paesistica, culturale e percettiva situato al confine sud-est del villaggio “Taunus” e l’area di Marcelli nord;
- l’area tra il confine ovest dell’abitato di Marcelli e Via Marina II, indicata dall’Ente Parco come “aree soggette a potenziali dinamiche di sviluppo insediativo con rischio di compromissione delle valenze eco-sistemiche”;
- la zona pianiziale e la foce del fiume Musone poiché aree a forte valenza paesistico-ambientale per la presenza di elementi naturalistici.

Tale impostazione non può che trovarci d’accordo sia per la ricerca di tutela ed il ripristino e funzionalità degli ecosistemi del sistema “ACQUA” in generale .

Il RA prevedrà come approccio metodologico quello denominato DPSIR secondo cui esiste una relazionalità causale lineare identificata dalla sequenza DETERMINANTE ---- PRESSIONE ---- STATO ---- IMPATTO ---- RISPOSTA.

Condivisibile anche questo approccio che però deve essere accompagnato da un sistema di indagini ambientali e territoriali importante, sotto il punto di vista qualitativo, ,a cui affiancare un sistema di indicatori mirato misurabile e quindi efficace:

Il documento di scoping prende a riferimento il modello DPSIR (Driving forces, Pressure, State, Impact) elencando degli indicatori chiave di natura generale (approccio formalmente corretto rispetto al documento di scoping), i quali dovranno tuttavia essere in grado di rappresentare, alla scala adeguata e più pertinente, il contesto paesaggistico ed ambientale del territorio del Comune di Numana.

Il RA ambientale quindi, proprio richiamando il modello DPSIR preso a riferimento, dovrà necessariamente mettere in relazione le pressioni esercitate sulla matrice ambientale nell’ambito di definiti processi di valutazione in relazione all’effettivo stato dell’ambiente, da rilevare.

Oltre a quanto indicato nel documento di scoping, il RA dovrà individuare:

- a) le *Determinanti* antropiche e naturali allo stato attuale: azioni antropiche da comportamenti ed attività umane nei settori dell’agricoltura, dei trasporti, dei rifiuti, dell’edilizia, ecc. e le azioni naturali, in grado di determinare pressioni sull’ambiente;
- b) individuazione analitica delle *Pressioni* che necessariamente tenderanno ad alterare la situazione ambientale, come ad esempio: 1- emissioni atmosferiche; 2- scarichi urbani ed industriali, in particolare in relazione al sistema delle fognature comunali esistenti; 3- nuova espansione urbana mettendola in rapporto con il consumo di suolo già attuato; 4- sistema delle infrastrutture esistenti e di progetto in rapporto ai flussi ed alle dinamiche del traffico rilevati

- per la determinazione del sistema di nuova realizzazione; 5- rumore; 6- campi elettromagnetici; 7- produzione di rifiuti - zone di primo stoccaggio “isole ecologiche”, ecc.;
- c) indicazione dello *Stato* attraverso censimenti e monitoraggi, di tutto il territorio comunale, delle qualità fisiche, chimiche e biologiche delle risorse ambientali (aria, acque, suoli, ecc.);
 - d) indicazione degli *Impatti* sugli ecosistemi, sulla salute degli uomini e degli animali e sull'economia anche e soprattutto a scala locale e diretta ed indiretta ai residenti;
 - e) le Risposte e le azioni definite nel PRG atte a regolare le Determinanti (di cui alla lett. a), a ridurre le Pressioni (di cui alla lett. b), a migliorare lo Stato (di cui alla lett. c) e le misure di mitigazione o le azioni previste per eliminare gli Impatti (di cui alla lett. d) previsti anche prevedendo se del caso l'opzione “zero”.

Vengono effettuate delle scelte sugli indicatori (pag .60) che possono essere considerate importanti e condivisibili, come di seguito ricapitolati:

- Indice di biodiversità o stato di conservazione delle specie chiave e habitat;- Indice europeo per lo stato dei corpi idrici;- Matrice del cambio d'uso del suolo; - Emissioni totali di sostanze precursori dell'ozono e numero di giorni in cui si supera l'inquinamento standard (soprattutto per lo smog estivo); - Emissioni totali dei gas serra definiti nel protocollo di Kyoto; - Intensità di uso dell'acqua; - Indicatore di bilancio relativo ai materiali utilizzati per la produzione di energia; - Uso delle risorse in accordo con la strategia per la produzione dei rifiuti; - contribuire alla protezione della salute umana;- contribuire con un migliore ambiente alla qualità della vita; - provvedere al mantenimento della varietà delle specie animali e vegetali; - conservare la capacità di riproduzione dell'ecosistema in quanto risorsa essenziale di vita; - garantire l'uso plurimo delle risorse e lo sviluppo sostenibile.

Il RA dovrà dare il giusto spazio ed effettuare una corretta analisi con il metodo denominato DPSIR nello steso documento indicato.

Poi sono indicate le componenti ambientali/territoriali (pag 61) che saranno analizzate nel RA; se ne prende atto ma si ritiene importante sottolineare che le stesse dovranno essere trattate con particolare attenzione e con indagini di dettaglio capaci di descriverle in maniera completa.

Infine viene indicato in maniera schematica non solo gli indicatori ma anche i soggetti competenti al trattamento di tali indicatori, le modalità e le tempistiche del monitoraggio; se ne prende atto.

Si evidenzia però una definizione non completa nella tabella riepilogativa a fine documento rispetto agli effetti individuati e non individuati: tali elementi andranno necessariamente presi in considerazione nel RA.

Tra gli effetti non individuati (consapevoli che quanto sotto indicato è normalmente indagato in sede di analisi durante la predisposizione degli elaborati di analisi del Piano e quindi non aggraveranno la stesura del PRG e del RA) si segnalano i seguenti:

RIFIUTI_ produzione totale di rifiuti; consumo energetico; spesa domestica; gestione dei rifiuti; densità di popolazione; attività produttive – turismo; costi delle misure di riduzione dei rifiuti.

SUOLO_ Perdita di biodiversità.

ACQUA_ rete fognaria e funzionalità_

POPOLAZIONE_ economia familiare_ residenti e prima casa _ mercato immobiliare case libere sfitte, case invendute, permessi di costruire rilasciati/non inizio lavoro;

DEMOGRAFIA_ struttura demografica individuale; struttura demografica per nuclei familiari.

BIODIVERSITA'_ obiettivi dei Piani di Gestione del Paeco del Conero e obiettivi della REM Macroarea Conero.

ASSETTO URBANISTICO EDILIZIO_ Distribuzione degli insediamenti, densità edilizie; dotazione qualità e accessibilità dei servizi pubblici; visibilità panoramicità; previsioni edificabili del vigente PRG non attuate ed in fase di attuazione.

SISTEMA TURISTICO RICETTIVO_ dotazione servizi delle strutture ricettive; turismo verde; collegamenti pedonali; mobilità dolce.

Nel documento preliminare il comune di Numana ha indicato diversi indicatori, alcuni senza dato ex ante ed impegnativi rispetto al reperimento del dato, se ne prende atto non entrando nel merito della scelta finale che spetta a Ns avviso all'AC.

Durante la fase del documento di scoping del PRG del Comune di Ancona si sono definiti alcuni indicatori da monitorare tenendo conto dei dati attualmente finalizzati agli scopi della valutazione tenendo conto della pertinenza, significatività, aggiornabilità ed anche del rapporto costo-efficacia.

Di seguito si indicano gli indicatori che a Ns avviso sono pertinenti rispetto alla variante al PRG in adeguamento al Piano del Parco (definiti per il comune di Ancona e tralasciati rispetto alle specificità del comune di Numana -gli stessi saranno indicati per il Comune di Sirolo-); questi li riteniamo debbano trovare posto nel sistema messo a punto nel presente documento preliminare del Comune di Numana per definire anche il rispettivo monitoraggio nel RA:

INDICATORE 1_POPOLAZIONE INSEDIABILE

Il rapporto tra abitanti insediabili e abitanti attualmente insediati discretizzato per ciascuna UTE, per valutare la pressione sull'ambiente generata dal carico antropico indotto dall'incremento della capacità residenziale all'interno del territorio del Parco.

INDICATORE 2a_CONSUMO DI SUOLO

L'osservazione del consumo di suolo, per raffrontare per ciascuna UTE la propria estensione territoriale con il suolo attualmente consumato e l'incremento di suolo previsto dalla variante. L'indicatore ha lo scopo di indirizzare le scelte pianificatorie verso l'obiettivo di raggiungere il miglior equilibrio possibile tra l'esigenza di reperire ulteriori spazi da antropizzare con l'esigenza della salvaguardia dell'ambiente.

INDICATORE 2b_ PATRIMONIO EDILIZIO

censimento comunale degli edifici sfitti, non utilizzati o abbandonati esistenti (indagine presente nell'ultima proposta di legge), in cui specificare caratteristiche e dimensioni di tali immobili al fine di creare una banca dati del patrimonio edilizio pubblico e privato inutilizzato, disponibile per il recupero o il riuso. Al fine di orientare l'iniziativa del comune alle strategie di rigenerazione urbana anche mediante l'individuazione negli strumenti di pianificazione degli ambiti urbanistici da sottoporre prioritariamente a interventi di ristrutturazione urbanistica e di rinnovo edilizio, prevedendo il perseguimento di elevate prestazioni in termini di efficienza energetica ed integrazione di fonti energetiche rinnovabili, accessibilità ciclabile e ai servizi di trasporto collettivo, miglioramento della gestione delle acque a fini di invarianza idraulica.

INDICATORE 3_SERVIZI PUBBLICI

Allo scopo di comprendere quali risvolti la variante possa produrre sulla qualità di vita della popolazione residente è stato scelto di esaminare la presenza di servizi sul territorio quali le attrezzature di interesse comune, l'istruzione, i parcheggi e gli spazi pubblici attrezzati. Il confronto tra la consistenza esistente e quella prevista dalla variante permetterà di stimare l'adeguatezza delle scelte pianificatorie al fine di contemperare l'incremento della qualità della vita della popolazione residente con la salvaguardia dell'ambiente.

INDICATORE 4_ AFFLUSSO TURISTICO _ FLUSSO VEICOLARE

In considerazione delle zone più singolari dal punto di vista ambientale e naturalistico e di particolare pregio caratterizzato dalla presenza di habitat anche di interesse comunitario si è scelto di strutturare un indicatore che permetta di valutare gli effetti del piano sulla pressione antropica generata dalla presenza turistica. Con elaborati e tabelle di stima sia della componente turistica riconducibile all'attività alberghiera che della rimanente: balneare, ristorazione ed escursionistica. Dato importante per questo indicatore lo è anche l'analisi svolta dal comune per i flussi di traffico nella viabilità e rispetto alla dotazione dei parcheggi.

INDICATORE 5_ FOGNATURE E SCARICHI ACQUE REFLUE

Con l'obiettivo di limitare possibili effetti negativi sull'ambiente che l'attuale sviluppo incompleto della rete fognaria possa provocare se non debitamente considerato in fase di pianificazione, è stata valutata l'opportunità di ricorrere ad un indicatore che sia in grado di offrire una stima di tali effetti allo scopo di

non pregiudicare il sistema fluviale (foce Musone, fosso s. Anna, scarichi Porto, ecc.) e la conservazione degli habitat di interesse comunitario.

INDICATORE 6 _AGRICOLTURA

Attraverso lo studio e la restituzione grafica dei soprassuoli esistenti e le analisi da sviluppare in tal senso, offre la possibilità di valutare l'efficacia del piano e contestualmente verificare la qualità ecologica dell'area parco. Oltre le osservazioni sopra indicate, andranno effettuate valutazioni di tipo qualitativo e quantitativo osservando le aziende che svolgono agricoltura tradizionale o biologica, e verificare quanti e quali aziende hanno avuto la possibilità di realizzare nuova cubatura con il beneficio di finanziamenti legati al PSR. L'indicatore ha lo scopo di indirizzare ed eventualmente correggere le scelte pianificatorie verso l'obiettivo di raggiungere il miglior equilibrio possibile tra la necessità di riqualificare le aziende agricole ed essere competitive per il raggiungimento di finanziamenti legati al PSR Marche, con l'esigenza della salvaguardia dell'ambiente in senso generale, delle connessioni ecologiche individuate nella REM e degli habitat.

Si ritiene vada aggiunto a questi un ulteriore set di indicatori per la FAUNA, volti a monitorare le conseguenze in particolare dello spostamento del traffico dalla costa all'interno.

Infine il documento di scoping si limita ad elencare gli articoli ed i contenuti del Piano del Parco senza effettuarne un'analisi e valutazione appropriata se non in maniera sintetica (formalmente corretto per la natura del documento) e quindi non chiarendo come saranno poi affrontati nel RA le interazioni tra previsioni di PRG e le indicazioni del PdP.

Pertanto non risulta rilevabile quali siano le strategie che si intendono attuare nel PRG, ad esempio, per:

- ✓ la necessaria valorizzazione urbanistica ed architettonica dei tessuti storici e consolidati (art. 232 e art. 255 del qP 02 del PdP);
- ✓ l'opportuno ricorso a processi di rinaturalizzazione delle risorse territoriali (art. 234 del qP 02 del PdP);
- ✓ la necessità di evitare la compromissione degli spazi a verde pubblico quali elementi fondamentali del sistema connettivo naturale (art. 237 del qP 02 del PdP);
- ✓ l'esigenza di prevedere interventi per la realizzazione di nuovi luoghi urbani centrali contestualmente alla realizzazione di attrezzature di interesse pubblico che migliorano la dotazione degli attuali standards urbanistici, utilizzando preferibilmente spazi interni al tessuto urbano (art. 262 del qP 02 del PdP);
- ✓ la valutazione delle APS Aree Progetto Strategiche individuate nel territorio del Comune di Numana dal Piano del Parco;
- ✓ la valutazione delle APO Arre Progetto operative "Art 304 qP 02 del PdP APO 2, riguarda il porto di Numana, APO 3, sempre inserita nel Comune di Numana, riguarda la fascia di litorale prospiciente il nucleo di Marcelli APO 9, zona del "Santa Cristiana" APO 10, zona di spiaggia di Numana Alta - "Spiaggia dei Frati" con gli obiettivi del risanamento geologico e geomorfologico del versante"

Infine si richiamano gli atti n. 2/12, n. 4/2012 e n. 110/13 del Consiglio Direttivo del Parco, che ha voluto subito, fin dal suo insediamento, prendersi carico dei segnali che arrivano dalle forze politiche, dalle associazioni, fino ai singoli cittadini in merito alla necessità di scongiurare l'eccessivo consumo di suolo al fine edilizio ad uso residenziale nel territorio ed alla difficoltà oggettiva dei comuni di portare a termine gli obiettivi previsti nel Piano del Parco, quali ad esempio quello di favorire le attività agricole e turistico ricettive. Sempre negli stessi atti, viene evidenziato che le azioni da perseguire sono quelle che tendono alla riduzione dell'impatto edilizio e quindi del consumo di suolo, orientando le scelte verso una sempre maggiore *qualità ambientale* che naturalmente si riflette positivamente in molteplici aspetti, quali quelli della prevenzione del dissesto idrogeologico e di una maggiore rilevanza per il turismo sostenibile.

Tali intenti si sono tradotti in atti di indirizzo più operativi che hanno definito la seguente linea politico amministrativa da realizzare attraverso la predisposizione di una Variante al PdP:

- eliminare la possibilità di poter disporre di una potenzialità edificatoria massima indicata a posteriori senza aver operato un'opportuna valutazione ambientale;

- aumentare la qualità del costruito in termini energetici, di minore consumo di suolo ed ecologico-ambientale;
- tutelare l'ambiente, il paesaggio e l'attività agricola, contenendo il consumo di suolo quale bene comune e risorsa non rinnovabile che esplica funzioni e produce servizi ecosistemici;
- favorire la riqualificazione delle attività agricole, turistiche e dei nostri numerosi centri o nuclei storici;
- aumentare la qualità e quantità delle dotazioni a standard nel territorio del Parco anche attraverso il potenziamento degli elementi costitutivi e territoriali della REM;
- incentivare l'attuazione di programmi e progetti di housing sociale nel chiaro interesse pubblico per le zone già edificate e/o in fase di attuazione;
- indicare la pianificazione dei comuni di Ancona, Camerano, Sirolo e Numana in maniera coordinata, attraverso norme di salvaguardia che possano verificare la possibilità di non continuare con un consumo di suolo indiscriminato con particolare riguardo a quello agricolo/forestale, ma al contrario riqualificando l'esistente attraverso l'obbligo di attuare le trasformazioni di suolo inedificato di tipo residenziale solo ed esclusivamente ad adeguamento generale dei PRG Comunali agli obiettivi Piano del Parco;
- determinare la superficie agro-silvo-pastorale esistente e prevedere il monitoraggio del consumo di essa.

In conclusione,

- considerato che il PRG sarà sottoposto a VAS e che lo scoping ne rappresenta solo un primo passaggio preliminare,
- tenuto conto che le scelte strategiche non sono ancora consolidate e quindi possono essere se del caso riorientate,

Si ritiene che la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel RA (rapporto Ambientale) sia quello sopra riportato.

Tutto ciò indicato, si ritiene proporre al consiglio direttivo di condividere e fare proprio il sopra riportato parere della commissione tecnica da comunicare alla Provincia di Ancona in sede di conferenza di servizi.

Resta chiaro con il parere da rilasciare nelle successive fasi si entrerà nel merito delle scelte di pianificazione dell'Amministrazione comunale.

Il Direttore
Dott. Marco Zannini

ENTE PARCO DEL CONERO

(sede in Comune di Sirolo)

- cod. 42204 -

Il presente **verbale** viene letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
F.to Lanfranco Giacchetti

IL DIRETTORE
F.to Dr. Marco Zannini

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE E DI ESECUTIVITA'

- la presente **deliberazione**:
 - è stata pubblicata, mediante affissione all'albo pretorio, per quindici giorni consecutivi dal 06/12/2016
 - è stata comunicata: Prefettura di Ancona
 - è stata trasmessa in data, Prot. n. alla Regione Marche – Comitato di Controllo;
- è divenuta esecutiva:
 - perché dichiarata immediatamente eseguibile;
 - decorsi 10 giorni dalla pubblicazione senza che siano pervenuti reclami;
 - decorsi 20 giorni dal timbro di ricevuta apposto dal CO.RE.CO senza che siano intervenute interlocutorie e/o decisioni di annullamento;
 - a seguito di comunicazione del Comitato regionale di Controllo di non aver riscontrato vizi di legittimità.

Nella seduta del n.

li,

Il Direttore
F.to Dr. Marco Zannini